



*M*

*Ministero della Cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005  
e dell'art. 14, c.1-bis della L. n. 98/2013*

Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
*ss-pnrr@pec.cultura.gov.it*

Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica  
*va@pec.mite.gov.it*

Regione Calabria  
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente  
*dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it*

*E.p.c.*

Al Comune di Centrache  
*demografici.centrache@asmepec.it*

Al Comune di Montepaone  
*protocollo@pec.comune.montepaone.cz.it*

Al Comune di Petrizzi  
*protocollo.petrizzi@asmepec.it*

Alla SKI 17 S.r.l.  
*ski17@pec.it*

OGGETTO: PP\_AA Comuni di CENTRACHE, MONTEPAONE e PETRIZZI (CZ) - ID\_9426 – Procedura di VIA PNIEC-PNRR dell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al Progetto di un impianto eolico, costituito da 5 aerogeneratori con potenza pari a 33 MW, da realizzarsi nei Comuni di Centrache (CZ) e Montepaone (CZ) e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi anche nel comune di Petrizzi (CZ).

Richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004; L.R. n. 3/1995, L.R. n. 19/2002; L.R. n. 14/2006, L.R. n. 8/2019 - D.P.C.M. 12/12/2005 e D.P.R. n. 31/2017.

Ambiti Tutelati ai sensi dell'art. 142, del D. Lgs. n. 42/2004.

RICHIEDENTE: SKI 17 S.r.l.

RISPOSTA nota SS-PNRR prot. n. 14968 del 18.07.2023

ACQUISITA al prot. MIC SABAP CZ-KR n. 4220-A del 19.07.2023

Contributo Istruttorio, Parere Endoprocedimentale.

In riferimento al procedimento indicato in oggetto per il quale codesta Soprintendenza Speciale ha chiesto di rendere il parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, questa Soprintendenza per quanto di competenza;

PREMESSO che la società SKI 17 S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale (PAU), richiedendo al contempo di acquisire il Parere paesaggistico di cui all'art. 146 del D.lgs. 42/2004;

VISTA la documentazione prodotta dalla società SKI 17 S.r.l. relativamente al progetto di cui in oggetto, pubblicata sul sito web al link: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9568/14053>;

RICHIAMATA la Soprintendenziale prot. n. 3373-P del 07.06.2023 di richiesta di documentazione integrativa;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

VISTA la nota trasmessa dalla società SKI 17 S.r.l., acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 4039-A del 10.07.2023 di risposta alla richiesta di integrazioni;

VISTA la documentazione integrativa prodotta dalla società SKI 17 S.r.l. e pubblicata sul sito web al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9568/14053>;

VISTA la Circolare DG PBAAC n. 11/2010 del 19/03/2010;

RICHIAMATA la Circolare n. 2 prot. n. 5312-P del 7/04/2023 diramata dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR parimenti in indirizzo;

ESAMINATA la documentazione progettuale prodotta ed in modo particolare la relazione paesaggistica redatta dal Gruppo di Progettazione dalla quale emerge che i lavori proposti sono relativi ai lavori di costruzione di un impianto eolico, costituito da 5 aerogeneratori con potenza pari a 33 MW, da realizzarsi nei Comuni di Centrache (CZ) e Montepaone (CZ) e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi anche nel comune di Petrizzi (CZ), il tutto così per come rappresentato negli elaborati progettuali acquisiti;

Premesso quanto sopra, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, al fine di rendere ogni utile contributo possibile sotto i molteplici aspetti che la vedono coinvolta per i profili legati ai settori di propria competenza, per le opere previste in progetto e relative ai lavori di costruzione di un impianto eolico, costituito da 5 aerogeneratori con potenza pari a 33 MW, osserva quanto appresso indicato.

## SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

### Beni Paesaggistici

Con riferimento alla situazione vincolistica, questo ufficio fa presente quanto segue:

- con Soprintendenziale prot. n. 3373-P del 07/06/2023, si richiedeva alla Ditta proponente di produrre opportuna Certificazione di Destinazione Urbanistica rilasciata da tutti i comuni interessati dal progetto in questione ivi compreso la certificazione attestante la tipologia dei vincoli tutori/inibitori che gravano sulle aree interessate dagli interventi di progetto di cui trattasi, ivi compreso quelli legati agli usi civici da rendersi sotto forma peritale ai sensi della normativa vigente. Facendo seguito alla suddetta richiesta, la società SKI 17 S.r.l., con nota del 07.07.2023 e assunta al prot. in data 10.07.2023 al n. 4039-A, comunicava di aver trasmesso, unitamente alla nota di cui sopra, i relati CDU ricevuti e in mancanza di essi la richiesta presentata ai comuni, nonché di aver avanzato richiesta di nomina del perito per la certificazione degli usi civici ai comuni interessati, ai sensi del D.D.G. n. 1154 del 27.01.2023, attraverso l'invio di pec, cui al Regolamento n. 10 del 05/12/2022 della Regione Calabria in materia di usi civici. Questo ufficio per quanto sopra, facendo presente di non aver riscontrato, con la nota trasmessa dalla società SHY 17 S.r.l. di risposta alla richiesta di integrazioni, alcuna Certificazione di Destinazione Urbanistica né tantomeno alcuna certificazione attestante la tipologia dei vincoli tutori/inibitori che gravano sulle aree interessate dagli interventi di progetto rilasciata dai Comuni interessati, ritiene che la documentazione richiesta, di cui sopra e non ancora ricevuta, sia necessaria, considerato l'importanza dell'intervento di progetto, per l'analisi dei livelli di tutela del territorio interessato dall'intervento di progetto di cui trattasi e prodromica per la verifica di ottemperanza al fine di rendere il parere paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

- le parti del territorio interessate dalle opere di progetto e in particolare le aree sulle quali è previsto l'installazione dei cinque aerogeneratori (WTG01, WTG02, WTG03, WTG 04 e WTG05) sono interessate dalla presenza di diversi corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004, tuttavia le aree sulle quali si intendono realizzare le opere di progetto non ricadono nei buffer di tutela dei suddetti corpi idrici ad eccezione della rete di connessione alla stazione RTN Soverato, prevista comunque interrata in progetto, che ricade, per diversi tratti, nel buffer di tutela dei 150 mt del torrente Beltrame per come anche evidenziato nelle Relazione Paesaggistica allegato (A.17.3). Al riguardo, comunque, si pone in evidenza come le aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori (WTG04 e WTG05) sono piuttosto prossime alla linea di confine del buffer dei 150 mt del torrente Grizzo del Comune di Montepaone per come si evince anche dalla Relazione Paesaggistica allegato (A.17.3);

- Si pone ancora in evidenza, con riferimento alla situazione vincolistica dei beni paesaggistici, al fine dell'analisi dell'intervisibilità e quindi della verifica delle conseguenze visive degli aerogeneratori (WTG04 e WTG05) previsti in progetto e posti nella parte di territorio alle spalle del centro storico del Comune di Montepaone, che questa Amministrazione con D.M del 21.12.1999 ha tutelato ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 parte del territorio di Montepaone, parte non direttamente interessata dalle opere di progetto di cui trattasi, considerato il notevole interesse paesaggistico-ambientale oltre che artistico, storico e archeologico che questa porzione del territorio di Montepaone riveste unitamente a parte dei territori dei Comuni di Montauro, Staletti e Squillace, territorio tra l'altro già in parte interessato da precedenti vincoli paesaggistici con D.M. del 07.03.1966 e D.M. del 29.05.1974. Il decreto di vincolo (D.M. del 21.12.1999) riporta nel declaratoria quanto segue: .....*Considerato che il territorio di Montepaone con la parte che degrada dolcemente verso la marina costituisce nella sua costituzione orografica un ambito territoriale di*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

eccezionale interesse paesaggistico, con presenze monumentali di notevole rilievo; Considerato che il territorio di Montepaone è inoltre caratterizzato dalla interconnessione di appezzamenti di terreno ben differenziati tra loro per la diversa utilizzazione agricola, dove i pendii naturali, i pianori ed i ripiani, con le loro esposizioni costituiscono punti panoramici di non comune bellezza; Considerato che l'area così come perimetrata conserva punti panoramici di rilevante valore paesaggistico, quali la punta di Staletti, che data la posizione del promontorio avanzata rispetto al centro urbano, divide in due il litorale del Golfo di Squillace permettendo una visione a 180° su tutto il contesto di incomparabile bellezza, in cui la collina e la pianura trovano il giusto equilibrio e in cui la tradizione locale contadina del retroterra e della marina si fondono in un'unica ed inscindibile visione;

### Beni Architettonici

Con riferimento alla situazione vincolistica, sotto tale profilo, questo ufficio fa presente quanto segue:

- Si pone in evidenza, con riferimento alla situazione vincolistica dei beni architettonici, al fine dell'analisi di verifica della fascia di rispetto dai beni sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per come disposto dall'art. 47 della Legge n. 41/2023, come l'aerogeneratore (WTG02) previsto in progetto ricade, per come anche rappresentato nell'elaborato progettuale (A.17.8), nel buffer dei tre chilometri dal bene architettonico tutelato denominato "Ruderi dell'antico convento dei Carmelitani Scalzi" dichiarato di notevole interesse storico artistico con D.M. del 22.10.1984 e ricadente nel comune di San Vito dello Ionio (CZ) (vedi allegato: Decreto di vincolo con planimetria);

## ESPLICAZIONI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

### ASPETTI PAESAGGISTICI

L'impatto visivo è uno degli impatti, sul contesto paesaggistico, più rilevante fra quelli prodotti dalla realizzazione di un impianto eolico. In effetti, l'alterazione visiva del paesaggio circostante generata da un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotor e eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate per la realizzazione e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti paesaggistici per gli scavi, i rilevati e la movimentazione delle terre. Le trasformazioni areali di un contesto paesaggistico prodotte dalla realizzazione di un impianto eolico sono da attribuire in buona parte alla ubicazione, alla dimensione e alla consistenza degli aerogeneratori previsti in progetto. Pertanto la scelta della localizzazione di un impianto eolico, tenuto conto dell'impegno territoriale che richiede, è determinante al fine di ridurre le modificazioni della configurazione paesaggistica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, anche in considerazione dell'inefficacia di opere di mitigazione proposte. Pertanto, per quanto sopra precede e in riferimento al progetto di cui trattasi si propone, sotto forma di contributo istruttorio, quanto di seguito esposto.

1) Con riferimento agli aerogeneratori (WTG04 e WTG05) previsti in progetto e posti nella parte di territorio alle spalle del centro storico del Comune di Montepaone,

- considerato che la società SKI 17 S.r.l. con riferimento ai punti 3 e 4 della richiesta di integrazione documentale da parte di questo Ufficio ha trasmesso l'elaborato integrativo (A.17.3.1.1 Allegati grafici Relazione Paesaggistica – Sezioni skyline dal Golfo di Squillace-Soverato) con rappresentazioni di sezioni-skyline effettuate dai punti di vista dalla linea di costa;
- tenuto conto dall'analisi di intervisibilità eseguita con riferimento alle sezioni di progetto nn. 04, 05, 06, 07, e 08 riportate nell'elaborato di cui sopra, emerge una consistente visibilità dei suddetti aerogeneratori che determinano, a parere di questo Ufficio, una negativa conseguenza visiva di trasformazione della percezione paesaggistica della parte di territorio del comune di Montepaone tutelata ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 con D.M del 21.12.1999;
- considerato, altresì, che i suddetti aerogeneratori ricadono per come riportato nell'elaborato allegato alle Relazione Paesaggistica (A.17.3.1) in una parte del territorio già ampiamente interessata dall'esistenza di altri aerogeneratori visibili dalla linea di costa andando così a gravare sull'attuale densità con un ulteriore aggravio della trasformazione della percezione di questa parte di territorio tutelata del Comune di Montepaone di rilevante valore paesaggistico;

Pertanto, per quanto sopra considerato, questo Ufficio propone la eliminazione degli aerogeneratori (WTG04 e WTG05) previsti in progetto nel Comune di Montepaone dalle previsioni di progetto e l'eventuale successiva delocalizzazione in altri siti territoriali tali da non comportare interferenze visive negative sulla parte di territorio del Comune di Montepaone tutelata ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 con D.M del 21.12.1999;

2) Con riferimento agli aerogeneratori (WTG01, WTG02 e WTG03) previsti in progetto nel territorio di Centrache,

- Considerato che l'aerogeneratore (WTG02) previsto in progetto ricade, per come anche rappresentato nell'elaborato progettuale (A.17.8), nel buffer dei tre chilometri dal bene architettonico tutelato denominato "Ruderi dell'antico convento dei Carmelitani Scalzi" dichiarato di notevole interesse storico artistico con D.M. del 22.10.1984 e ricadente nel comune di San Vito dello Ionio (CZ);



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

- tenuto conto che dall'analisi di intervisibilità eseguita con riferimento alle foto-inserimenti ante e post operam riportare nell'elaborato (A.17.3.2), emerge una consistente visibilità dei suddetti aerogeneratori che determinano una negativa conseguenza visiva di trasformazione della percezione paesaggistica di questa parte di territorio caratterizzata da una orografia territoriale piuttosto pianeggiante e interessata in parte da aree boscate e in parte da aree a forte vocazione agricola;

Pertanto, per quanto sopra considerato, questo Ufficio propone la eliminazione dell'aerogeneratore (WTG02) previsto in progetto nel Comune di Centrache dalle previsioni di progetto e l'eventuale successiva delocalizzazione in altri siti territoriali tali da non comportare interferenze visive negative sulla parte di territorio in questione e per il rispetto della fascia dei tre chilometri dal bene architettonico tutelato sopradetto per come previsto dall'art. 47 della Legge n. 41/2023; Si propone, altresì, considerato la caratteristica orografica del sito e la consistente interferenza visiva riscontrabile dalle foto-inserimenti eseguite dai punti di vista dei limitrofi comuni di Olivadi e Centrache, l'abbassamento di almeno il 40% circa dell'altezza complessiva degli aerogeneratori previsti nel Comune di Centrache;

- 3) Con riferimento alla formazione dei rilevati di terreno causati dalla realizzazione delle strade di accesso e dalle piazzuole di alloggiamento degli aerogeneratori nonché dalla realizzazione delle stazioni elettriche, siano essi sostenuti da muri in calcestruzzo o con terre armate e scarpate rinverdite, si propone la messa a dimora di filari di alberature con un sesto d'impianto di 5-6 mt, di alberi con circonferenza del tronco variabile tra 25 e 30 cm da impiantare ai piedi del rilevato come schermatura al fine di ridurre l'impatto delle opere di cui sopra con il paesaggio circostante. Le alberature dovranno essere della stessa specie arborea presente nell'ambito paesaggistico circostante;
- 4) Con riferimento alle opere di rete interrata di cavi elettrici di collegamento alle stazioni non previste sulle sedi stradali, siano essi interferenti con ambiti tutelati e non, si propone, a fine lavori, di procedere con il recupero dei suoli deteriorati dalle attività lavorative mediante il ripristino vegetativo della coltre superficiale mediante la posa in opera di uno strato sufficiente di terreno vegetale e successivo intervento di idrosemina e messa a dimora di essenze arboree di specie uguali a quelle presenti nel paesaggio circostante;
- 5) Con riferimento alle considerazioni sulle opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di cui all'elaborato integrativo (A.16.a.22), si propone di prevedere in progetto periodici interventi di manutenzione e di monitoraggio delle cunette, realizzate in materiale drenante e deputate allo smaltimento per assorbimento delle acque meteoriche in eccesso provenienti dalle superfici delle piazzuole degli aerogeneratori e delle strade, al fine di consentire e valutare il corretto smaltimento e deflusso delle acque meteoriche. Qualora dalle attività di monitoraggio dovesse risultare insufficiente il deflusso e lo smaltimento delle acque meteoriche delle cunette, si propone di eseguire successivamente delle opere in rete interrate di smaltimento delle acque meteoriche in eccesso in recettori naturali presenti nelle aree circostanti.

## ASPETTI ARCHEOLOGICI

PREMESSO CHE è stato attentamente esaminato il Documento di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) Elaborato A.4, redatto dalla soc. Brettia s.a.s. di A. Brusco e C. Raimondo che si approva per l'accuratezza delle informazioni relative all'intero quadro territoriale;

CONSIDERATO come il potenziale e il rischio archeologico sia stato valutato sostanzialmente come BASSO sulle zone dove saranno posizionate le torri;

TENUTO CONTO come il potenziale e il rischio archeologico sia stato valutato sostanzialmente MEDIO per il tracciato dei cavidottoi;

VALUTATE le risultanze delle indagini di fotointerpretazione archeologica già svolte e risultate con esito negativo;

VISTO che, ai sensi degli Art. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, l'area interessata dal progetto non risulta sottoposta a vincolo né sono in itinere procedimenti di tutela archeologica;

VISTO l'art. 15 comma 4 lettera c), allegato Tomo IV, del QTRP regionale, che in riferimento agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili recita *"in caso di realizzazione di impianti da fonti rinnovabili in aree non sottoposte a vincolo né mai indagate. ... gli interessati si faranno carico nell'ambito della progettazione di porre in essere attività di indagine archeologica preliminari"*;

VISTO l'allegato I.8 co. 5, art. 41 co. 4 del D.lgs. 36/2023, dove è prevista l'assistenza archeologica in corso d'opera in ragione di un rischio basso, molto basso o nullo;

questa Soprintendenza, in considerazione di quanto motivatamente sopra esposto, non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione degli interventi di scavo previsti da progetto; tuttavia, dal momento che tutto l'areale circostante al futuro impianto eolico è interessato dalla presenza di siti riconducibili allo sfruttamento territoriale sin dall'età preistorica ma più in particolare in età greco-romana (ricadendo negli ambiti territoriali di Skyllition e Scolacium) e medievale (con il



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)



sistema di gestione del territorio legato a sistemi di conduzione feudale laica legata ad importanti siti incastellati nonché a possedimenti fondiari di importanti comunità monastiche come i Certosini di Santo Stefano del Bosco e l'ordine Cisterciense, oltre che ai domini diretti della Diocesi di Squillace) si dettano le seguenti prescrizioni:

tutti i lavori che prevedono scavo e movimento terra (compresa la creazione di piste, cavidotti, piazzole, cabine, attraversamenti, collegamento alla cabina di consegna etc.) dovranno essere effettuati sotto l'assistenza da parte di un professionista archeologo in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi (Fascia 1), di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, finalizzati a verificare le interferenze di natura archeologica. In caso di rinvenimenti (stratigrafie e strutture antiche) sarà cura della committenza segnalarli tempestivamente a questa Soprintendenza che valuterà i necessari provvedimenti di tutela, previsti dal D. Lgs. 42/2004 e detterà le ulteriori eventuali prescrizioni, necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi che potranno comportare anche eventuali approfondimenti, ampliamenti di indagini e/o varianti tecniche rispetto all'intervento previsto. Sarà inoltre necessario prevedere la presenza di almeno un tecnico- con comprovata esperienza nel rilievo archeologico e nella documentazione grafica, che avrà l'incarico di posizionare, georeferenziare e individuare catastalmente l'area dell'intervento, nonché di elaborare sul terreno i rilievi di ogni eventuale emergenza e stratigrafia emerse (rilievi grafici su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato, ecc.) e il cui CV dovrà essere approvato preliminarmente dallo scrivente ufficio; tale attività potrà essere espletata anche dall'archeologo incaricato dalla sorveglianza se in possesso dei medesimi requisiti. Nel caso fosse necessario, i professionisti dovranno essere affiancati da un antropologo e da un paleobotanico. Il professionista archeologo incaricato dovrà redigere la documentazione scientifica (giornale di scavo, documentazione fotografica, relazione finale ed eventuali schede UUSS e UUSSMM, elenchi dei materiali e delle cassette, prima pulitura e schedatura dei reperti eventualmente recuperati, ecc.) anche in caso di esito negativo delle indagini archeologiche. Circa le modalità della documentazione, una copia della quale dovrà essere trasmessa a questo ufficio per il tramite della committenza entro 30 giorni dalla fine dei lavori, il professionista incaricato potrà rapportarsi con il funzionario archeologo di zona, che detiene la direzione scientifica per la parte archeologica. Il materiale archeologico eventualmente rinvenuto dovrà essere custodito a cura della committenza in appositi locali di deposito e, alla chiusura dei lavori, una volta lavato e classificato, dovrà essere consegnato a questa Soprintendenza, previa autorizzazione al trasporto, in apposite e idonee cassette di plastica impilabili, fatta eccezione per quei reperti particolarmente significativi (ad es. frammenti di statue, iscrizioni, oggetti in metallo, e in genere tutto quanto rientrante nella definizione dei c.d. small finds), che dovranno essere segnalati e consegnati tempestivamente. A conclusione dei lavori sarà, inoltre, cura della committenza, provvedere agli oneri relativi ai necessari restauri dei materiali eventualmente portati alla luce nonché alla pubblicazione dei dati di scavo, per i quali questo Istituto, che ne ha la direzione scientifica, si riserva di dare specifiche disposizioni. Gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza sono a carico della committenza.

Si richiede di trasmettere il curriculum vitae del professionista incaricato per le valutazioni di competenza con congruo anticipo (almeno 15 gg) rispetto alla data prevista di inizio lavori. Si fa presente, inoltre, che ogni eventuale necessità di sostituzione dovrà essere espressamente comunicata con anticipo a questo Ufficio.

Si rammenta, nel rispetto della procedura stabilita, che l'avvio dei lavori è subordinato all'approvazione, da parte di questo Ufficio competente, dei curricula degli archeologi incaricati alla sorveglianza, ai sensi dell'art. 41 del Dlg 36/2023. Pertanto, qualsiasi mancato rispetto di tali disposizioni comporterà l'immediata sospensione dei lavori come previsto dall'art. 28 del D. Lgs 42/2004.

Per tutto quanto sopra motivatamente precede, si rimette il presente contributo istruttorio ai fini dell'emanazione dell'atto finale di competenza di codesta Soprintendenza Speciale PNRR, dandone contestuale notizia alla scrivente.

Il Funzionario archeologo  
Dott. Alfredo Ruga



IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Stefania ARGENTI)



ML/



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it